

Relazioni di organizzazioni valligiane : l'Associazione femminile della Mesolcina e Calanca

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **1 (1931-1932)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RELAZIONI DI ORGANIZZAZIONI VALLIGIANE

L'Associazione femminile della Mesolcina e Calanca

Ci fu chi disse che lo spirito estremamente individualista del mesolcinese non si piega alla disciplina della volontà per l'azione concorde e comune in un sodalizio organizzato. Più di un fallimento del genere starebbe a sostenere la veridicità di questo asserto, Esorbita dal nostro campo l'indagare se la critica colpisce nel segno, ma d'altronde, non potendo negare la realtà di certi naufragi, travolgenti nei torbidi gorgi dell'indifferentismo, della sfiducia e delle basse mene personali l'entusiasmo di sane iniziative, è con senso di vero sollievo che contrapponiamo a quest'aura di cimitero la bella e sana vitalità di un sodalizio mesolcinese-calanchino: dell'Associazione Femminile di Utilità Pubblica. Sorta al principio del 1920 per iniziativa dell'egregio prof. dr. Zandralli, essa si propone il promovimento dell'educazione e dell'istruzione della donna alle sue funzioni di donna e di madre; il promovimento di ogni condizione che valga a facilitare la piena esplicazione delle sue facoltà. In questi dodici anni di vita l'Associazione ha dato prova non dubbia della sua opportunità, della sua operosità e della rettitudine dei suoi intendimenti. Superati i disagi degli inizi, guadagnato il consenso delle Autorità, svegliato nell'elemento femminile un po' di senso sociale e molto fervore d'opere, essa ha potuto condurre a buon porto quasi tutti i punti del suo programma iniziale. Accenniamo qui soltanto alla creazione della *Scuola Massaie*, la quale già dall'autunno del 1920 in poi svolge la sua benefica attività (due anni a Grono e quindi a Roveredo); ai diversi corsi di taglio, cucito e d'economia domestica promossi regolarmente in diversi Comuni delle due Valli, ai corsi di assistenza malati, di puericoltura, alle molte conferenze di carattere culturale-educativo tenute, sotto gli auspici dell'Associazione, da eminenti personalità del mondo delle lettere e della pedagogia. Ricordiamo i concerti e le recite teatrali organizzate non senza sacrificio, ma sempre con indiscusso successo, il contributo dell'Associazione perchè anche le nostre Valli fossero rappresentate all'Esposizione nazionale del lavoro femminile a Berna e, recentemente, i corsi di filatura e di tessitura e l'istituzione della *Tessitura casalinga* a Grono. E' un'incompleta, arida rassegna, che compendia tuttavia una somma di minuto lavoro e di forte resistenza, una lotta contro difficoltà e preconcetti d'ogni genere e che rivela una consolante promessa per l'avvenire.

Dall'aprile scorso l'Associazione è sezione attiva dell'Associazione delle Giovani Grigioni (« Verein junger Bündnerinnen »), e da questa più intima relazione colle consorelle grigioni le donne mesolcinesi e calanchine trarranno indubbiamente vantaggio, per il bene morale e materiale delle nostre care Valli. Molto resta a fare, ma il Comitato direttivo e le singole sezioni comunali lavoreranno di buona volontà « avendo questo solo compenso del bene già fatto: continuarlo a fare ». (Pascoli).

I. G.